

## FASANO

*Culture distrutte dagli storni  
chiesti i danni alla Regione*

**D'AMICO A PAG. 5**



La Confederazione italiana agricoltori pronta ad avviare un contenzioso con la Regione per ottenere il risarcimento dei danni

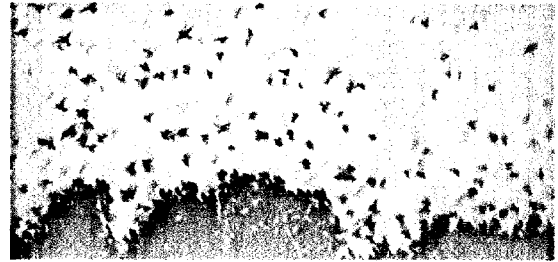
## Flagello storni, è battaglia legale

Culture distrutte dai volatili. Nessuna risposta alle istanze degli agricoltori

Un momento della conferenza tenuta dai rappresentanti della Confederazione italiana agricoltori per illustrare le iniziative da intraprendere contro la piaga degli storni



Una «mube» di storni al tramonto: una scena sempre più frequente in questi giorni nelle campagne del territorio brindisino e non solo



**FASANO** - Emergenza storni: gli agricoltori affilano le armi.

La Cia (Confederazione italiana agricoltori) ha tenuto a Fasano nei giorni scorsi una conferenza stampa per illustrare le iniziative che verranno intraprese per chiedere il risarcimento dei danni causati alle piantagioni dall'ivisione degli storni. «Siamo ormai in una situazione di grave emergenza - ha dichiarato il presidente provinciale della Cia Luigi D'Amico - . In ogni angolo della provincia gli olivicoltori stanno subendo danni per centinaia di migliaia di euro».

D'Amico ha ricostruito tutte le iniziative poste in essere negli ultimi mesi dalla Cia. Iniziative che ad oggi non hanno avuto alcun effetto. «Ad un primo telegramma inviato alla Provincia e all'Ufficio agricoltura della Regione, con cui si chiedeva di attivare le pro-

cedure per la quantificazione dei danni - ha spiegato D'Amico - ed alla convocazione di un tavolo tecnico per verificare la possibilità di un risarcimento, rimasto poi lettera morta, ne è seguito un secondo, direttamente inoltrato all'assessorato regionale. Ci siamo fatti anche promotori di una serie di incontri con i sindaci di Ceglie Messapica, Villa Castelli e Ostuni. Ad oggi però nessuna risposta è giunta da parte della Regione che, è bene specificarlo - evidenzia ancora D'Amico - è l'unico ente competente in materia».

Nel frattempo, però, gli storni stanno continuando a depredare i raccolti.

«Non bastavano il crollo dei prezzi delle olive e le condizioni climatiche non proprio "invernali" a determinare una crisi di mercato senza precedenti, a mettere in ginocchio le aziende agricole - ha tuonato il direttore della Cia di Fasano Alberico

**Ignobile** - Adesso anche gli storni provocano danni per migliaia e migliaia di euro ad azienda. E tutto è connesso: l'inverno anomalo ha fatto sì che questi volatili arrivassero nelle nostre zone fin dai primi di novembre e non a fine gennaio, quando la raccolta delle olive sta per esaurirsi, come avveniva negli anni scorsi».

Una presenza massiccia, quella degli storni, che sta determinando danni senza precedenti.

«Oltre a nutrirsi delle drupe - ha continuato Ignobile - e quindi a sottrarre prodotto, gli storni provocano pesanti danni anche alle aiuole degli olivi compromettendo seriamente le operazioni di raccolta. Da ciò la nostra iniziativa di intraprendere una battaglia legale nei confronti della Regione per vedere riconosciuti i danni subiti».

Una sentenza della Corte costituzionale ha dato ragione ad

un Giudice di Pace che, ritenendo la fauna selvatica di proprietà dell'ente che la deve tutelare, aveva condannato quell'ente a risarcire i danni causati da alcuni animali selvatici, che rientrano sotto la sua tutela.

«A nostro parere i danni causati dagli storni sono da addebitare all'ente che li tutela che è la Regione Puglia». Nei prossimi giorni gli agricoltori danneggiati potranno rivolgersi presso le sedi della Cia per intraprendere un'azione legale di richiesta di risarcimento danni. Il tutto sarà seguito da un pool di legali, coordinati dall'avvocato Olga Savarese, con la consulenza anche degli agronomi Cia e del veterinario Luigi Quaranta.

**Giannicola D'Amico**

